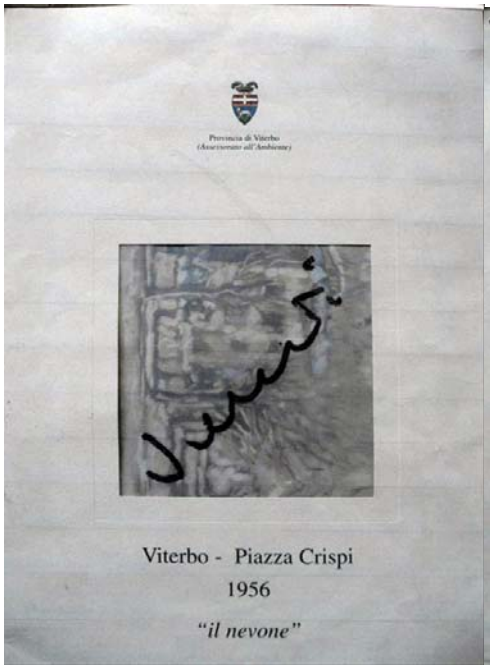

Due parole per una stampa di Carlo Vincenti

In occasione della ricorrenza del Santo Natale e nell'imminenza del nuovo anno, l'Assessorato all'Ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo ha creduto opportuno offrire un pensiero semplice, ma riteniamo prezioso e accattivante, facendo realizzare una stampa tratta da un'opera di Carlo Vincenti, uno dei più noti e apprezzati Artisti viterbesi del secondo Novecento. In effetti, nel 1978, quando Vincenti muore, senza aver compiuto trentadue anni, lascia alle sue spalle una produzione artistica estremamente vasta e molto diversificata per soggetti e tecniche di produzione, ma senz'altro inconfondibile nello stile, che, pur risentendo della lezione di Autori come Van Gogh, Cézanne, Picasso, Chagall o Klee, si dimostra sempre e già al primo sguardo autonoma e assai personale con quella frantumazione policroma e geometrizzante dello spazio pittorico e dei soggetti rappresentati. Nascono così, tra la metà degli anni Sessanta e il 1978, centinaia di frammenti pittorici, schizzi, disegni, olii, *gouaches* o splendidi *collages*, che, nella loro complessità, da un lato forniscono la più viva dimostrazione del genio artistico di Vincenti, ma dall'altro sono l'espressione toccante della sensibilità storica, oltre che psicologica, con cui l'Autore si avvicina in quegli anni intensi e laceranti alla realtà circostante e in primo luogo alla sua Viterbo.

L'amore per Viterbo - un amore personale, ardente, ma non tranquillizzante o rassicurante - sarà sempre una costante dell'intera produzione di Carlo, e lo porterà tra l'altro a cercare, quasi a carpire, un'espressione, uno sguardo o un atteggiamento in decine di viterbesi, di cui spesso con una lucida e puntuale pennellata riusciva a cogliere, e così a restituirci, un lato singolare della loro personalità. Ma la passione per la sua città lo indurrà pure a soffermarsi su scorci, angoli, vie o interni spesso bellissimi della Città dei Papi: nasceranno allora, per esempio, decine e decine di disegni anche occasionali, ma realizzati con rara perizia espressiva, sulla galleria del Caffè Schenardi, insostituibile luogo di incontro e di appuntamento per ogni viterbese.

Anche la stampa che il nostro Assessorato ha deciso di offrire per le festività natalizie, mostra un celebre angolo di Viterbo appena fuori le mura, l'angolo di Piazza Crispi che si apre tra via Piave e via 4 Novembre, colto in un raro momento, dopo la celebre nevicata del 1956. All'epoca Carlo Vincenti ha compiuto da poco nove anni, ma la pittura dimostra già la notevole sensibilità e l'invidiabile maturità artistica dell'Autore: si colga, ad esempio, l'atmosfera invernale in cui egli immerge le case, tra il cielo plumbeo e l'onnipresente neve, la nudità scheletrica degli alberi e la totale assenza di persone che rendono l'inverno quasi lunare; ma si apprezzi pure la virtù pittorica di un bambino padrone della prospettiva che sa già aprire sul quadro un viale alberato, per poi farlo lentamente dissolvere in lontananza.

Pittura *en plein air*, dagli evidenti echi impressionistici, questa suggestiva opera di Carlo Vincenti, con la quale l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Viterbo augura un felice Natale e un sereno anno nuovo, con la certezza di poter trovare ancora tante e tante perle dei nostri Artisti più validi e rappresentativi, per poi farne doveroso omaggio a chi ama Viterbo e la Tuscia.

Giovanni Battista Mascioli